

Dogon. Dogon.

Nell'Africa Sub-Sahariana, sin dai tempi più remoti vivono varie popolazioni negroidi. Tutte degne di nota per stili, usi e costumi. A livello scientifico una tribù in particolare ha interessato parecchio gli scienziati soprattutto quelli dediti all'arqueo-astronomia. Sono i Dogon, che attualmente risiedono nella regione omonima del Mali (Stato dell'Africa Sub-Sahariana), per le loro incredibili e ancor oggi stupefacenti conoscenze astronomiche. I Dogon in precedenza si estendevano anche nel Sudan. Esso è uno dei popoli dell'Africa Nera più primitivo ma nonostante ciò è a conoscenza d'informazioni astronomiche di prima grandezza. I Dogon vivono principalmente di pastorizia e di una limitata caccia. Usano ancora oggi strumenti, tecniche e credenze legate alla tradizione e fino ad ora hanno immagazzinato ben poco dell'opera civilizzatrice dell'uomo bianco. Come tutte le tribù dell'Africa nera essi vivono ancora dei riti e delle tradizioni dei loro antenati quindi conservano il loro antico folklore e le loro antiche credenze. È proprio in un loro antico rito religioso il Sigui che viene una delle più fenomenali delle scoperte astronomiche e si apre il mistero di come hanno appreso questo. Certamente e in modo razionale non si può avere fede completamente alla leggenda narrata dai vecchi cantastorie unici narratori del passato dei Dogon. Quindi si può ipotizzare che per il momento non vi sono ancora elementi precisi per dare luce a questa conoscenza astronomica dei Dogon. La scoperta di questa conoscenza la si deve a due antropologi francesi, Germain Dieterlen e Marcel Griaule che passando alcuni anni con i Dogon per studiare i loro usi e costumi si sono accorti che nella cerimonia Sigui essi veneravano Sirio e conoscevano l'esistenza di Sirio-B (stella nana o bianca, cioè un astro vicino al collasso.) visibile a malapena da un potente telescopio e fotografato per la prima volta dall'Astronomo Irving Lindenblad. Il mistero di Sirio è proprio considerato un vero giallo infatti nel Sigui i Sacerdoti, muniti di maschere eseguivano una complessa danza rituale, conosciuta come danza del rinnovamento basata sul moto apparente di Sirio la Stella più brillante dei cieli conosciuta come "Stella del Cane." e disposta nella costellazione del Cane Maggiore poco sotto ad Orione. Studi più approfonditi li effettuò Richard Temple autore del libro "Il mistero di Sirio." Ingegnere e studioso di egittologia. Egli sfruttando la propria conoscenza del Sanscrito la lingua parlata dai Dogon riuscì anche a scoprire, che attraverso le loro maschere di culto vecchie di secoli ammassate in caverne e molte in disuso possedevano dati astronomici molto precisi in particolar modo riferiti a Sirio-b e addirittura dell'esistenza di un'altra stella nana come Sirio-B, cioè Sirio-C (di cui oggi non ci sono ancora prove certe sull'esistenza.). L'ossessione per Sirio-B da parte dei Dogon è formidabile, ma la domanda è come facevano a saperne l'esistenza e come facevano ad avere dei dati celesti così precisi e dettagliati? La loro leggenda ci informa che ad erudire i Dogon fu l'opera civilizzatrice dei Nommo creature anfibe che provenivano da Sirio, con lo scopo di studiare l'uomo primitivo e di fargli avere un'opera civilizzatrice. Questa è anche la convinzione di Temple e di altri studiosi cui la Terra sarebbe stata visitata circa 5000 anni fa da una razza di creature simili a Sirene provenienti dagli spazi esterni ed appartenenti ad una civiltà super-intelligente che con l'intento di studiare appunto le civiltà primitive della Terra ebbero un'opera anche di civilizzatori spiegando così le grandi conoscenze delle antiche civiltà in campo d'Astrofisica e di costruzioni architettoniche, possibili solo con strumenti e tecniche moderne di alta precisione e tecnologia. Infatti i Dogon come tutte le antiche civiltà mediterranee discendenti dai Garamanti che poi si sparsero in varie tribù nell'entroterra africano hanno affreschi, pitture, monete e racconti tradizionali che parlano appunto di queste creature anfibe e tutte attribuiscono a Sirio grande importanza (Vedi: Egizi, Babilonesi, Sumeri.). A parte questa teoria la più tenuta in considerazione è proprio quella che i Dogon discendenti appunto dei Garamanti e quindi originariamente non abitanti dell'Africa Sub-Sahariana, nelle loro reti di scambi commerciali e di contatti nei loro frequenti spostamenti avessero tratto nozioni di questo genere proprio dai commercianti Egizi che sfruttavano le conoscenze celesti per muoversi e segnare le loro rotte commerciali. Gli stessi avrebbero appreso le seguenti nozioni dai loro Scienziati e Sacerdoti che erano in continuo scambio e sviluppo con quelli

Babilonesi e Sumeri. Anche se questa sembra la teoria più plausibile non spiega molti perché e lascia topi punti oscuri quindi non si può ancora con certezza affermare da dove provenga la conoscenza astronomica dei Dogon e di altre antiche civiltà, lasciando quindi aperte le strade a tutte le ipotesi come la recentissima di Graham Hancock. Che l'opera di civilizzazione e le conoscenze Astrofisiche e architetoniche dei popoli primitivi abbia dovuto agli scampati di un'evoluta Civiltà complessivo vissuta nell'Epoca Wurmiana (periodo dell'ultima glaciazione.)circa 12000-13000 anni fa e distrutta da una catastrofe planetaria anche questa menzionata da tutte le civiltà antiche e da tutte le religione compresa quella Cattolica: il Diluvio Universale.

